

LATISANA Più sicure le fermate della corriera

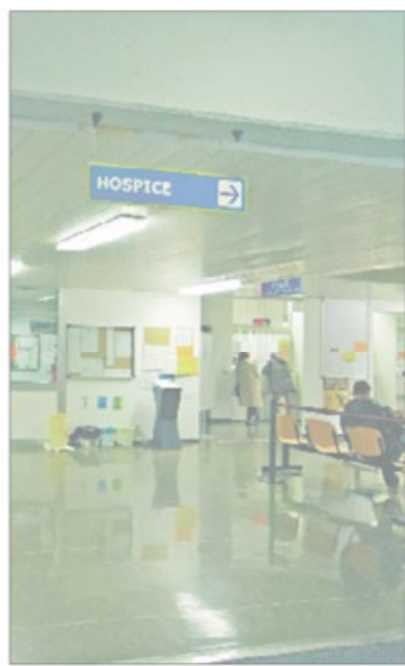
A Bevazzana sarà realizzato anche un percorso per i pedoni



LATISANA - «Grazie un'intesa tra Provincia, Comune di Latisana e Saf è stato dato avvio a un progetto di miglioramento delle aree di fermata, o delle singole zone di fermata, sulla Sr 354 nel tratto tra Crosera e Lignano» spiega il vicesindaco Angelo Valvason. Per il primo lotto si tratta della "Fermata 4a - Pertegada", della "Fermata 4b - Pertegada", della "Fermata 5a - Casette di Pertegada", della "Fermata 8 - Aprilia" e della "Fermata 9 - Bevazzana". L'importo è di quasi 92mila euro, per un ammontare delle opere di circa 133mila euro. Nel secondo lotto la "Fermata 1a - Gorgo", prezzo a base d'asta di circa 75mila e 500 euro, e la "Fermata 1b - Gorgo", prezzo a base d'asta di circa 74mila e 600 euro.

VARMO Serata su don Zuttioni

VARMO - (S.D.) Anche l'amministrazione comunale di Varmo celebra la ricorrenza del 3 aprile anniversario della nascita della «patria dal Friul». L'appuntamento è per stasera, alle 20.30, nella sala consiliare di Varmo. La serata sarà focalizzata sulla figura di Don Giovanni Zuttioni (1837-1901), scrittore e parroco, nativo di Varmo, e sarà presentata dallo storico ed esperto d'arte, Franco Gover, per la regia e conduzione di Paolo Bortolussi.



Il presidio ospedaliero di Latisana

Nascere a Latisana, il Comitato non molla

Silvio Bini LATISANA

Il Comitato Nascere a Latisana, in una affollata riunione con i cittadini nella sala del Centro polifunzionale, ha fatto il punto della situazione riguardo al futuro del Punto nascita dell'Ospedale della bassa friulana. Determinato a difendere con le unghie e con i denti un "reparto basilare della struttura ospedaliera di Latisana", il Comitato aveva invitato all'incontro i quattro candidati a presidente della Regione, con la speranza di dar vita ad «un ragionamento condiviso» perché «non volevamo avere ragione, volevamo informare ed es-

sere informati». La portavoce, Renata Zago, voleva sapere anche «se la nostra petizione (3775 firme raccolte e consegnate in Regione il 5 marzo scorso) in cui si chiedeva peraltro di rivedere il Piano sanitario dentro un contesto ampio di riforma, sarà presa in considerazione prima della scadenza



I candidati alla Regione disertano l'incontro «Risponderanno»

delle elezioni». Così ormai non sarà, i candidati a presidente erano a Trieste, in altre faccende elettorali affaccendati «ma la ripresenteremo e uno dei quattro che diventerà governatore dovrà risponderci». In effetti la riunione si è sviluppata in un confronto a distanza fra i presenti e "i quattro" invitati di pietra. Si è parlato di eccellenze certificate del sistema sanitario in Friuli, sia sul piano dei servizi sia dei costi (6,3%, contro il 7,3% italiano e 10% e oltre di Francia e Germania). Ma allora perché questi tagli dove il discrimine pare rappresentato solo dal numero dei parti (meno di 500 a Latisana)? Piu-

CASTIONS DI STRADA Nella cordata Luca Marcuzzo, Carlo Fulchir e Dino Fabbro Salvataggio Uanetto, c'è l'accordo

Paola Treppo CASTIONS DI STRADA

Raggiunto ieri l'accordo tra i titolari del salumificio Uanetto e la cordata di imprenditori friulani composta, tra gli altri, anche da Luca Marcuzzo, già sindaco di Buja e assessore provinciale alla montagna uscente, dal bujese Carlo Fulchir e da Dino Fabbro, quest'ultimo proprietario, in passato, di una serie di negozi della catena di supermercati "Di Meglio", quindi con specifica esperienza di settore alle spalle. Si tratta di un traguardo importante, per certi versi inaspettato, che evita il peggiore degli scenari per la realtà produttiva di Castions di Strada, quello del fallimento. La cordata opera attraverso la "Bts Spa" che, tra l'altro, nella giornata di giovedì, ha siglato un altro accordo per l'affitto dell'azienda trestina "Masè" entrandone a pieno titolo nella gestione. Lo scopo degli imprenditori friulani è di quello di mettere insieme realtà tra loro sinergiche: le macellerie Uanetto, che vendono prodotto fresco, l'universo della "Masè", legato all'apprezzato

I LAVORATORI All'inizio occupati in 20 su 50

cotto triestino, e il prosciuttificio di Sauris, sempre della Uanetto. La "Bts Spa", il cui amministratore è Dino Fabbro, ha siglato un primo accordo con il salumificio di Castions di Strada per prendere in affitto,

al momento, i sette punti vendita. Una volta formalizzato lo stesso accordo pure coi sindacati, l'attività dovrebbe partire il 15 aprile con tutti i 31 addetti. La "Bts" prevede di rilevare poi, sempre in affitto, tutte le aziende del gruppo Uanetto, realtà che danno lavoro a un centinaio di persone. Si tratta del macello, della "Erre Zeta", che comprende i punti vendita, l'azienda agricola e del Vecchio Sauris. L'operazione più agevole ha riguardato la

"Erre Zeta". Sul macello, invece, gravano due leasing ed è necessario attendere, quindi, il benessere degli istituti di credito per procedere col subaffitto. Sul fronte occupazione, il piano della "Bts" è di assorbire tutti i dipendenti ma per la partenza ne saranno impiegati 20 sugli attuali 50. La cordata auspica che in futuro si verifichino le condizioni per far rientrare attivamente in azienda tutti i lavoratori attualmente senza prospettive.

SAN GIORGIO DI NOGARO Il responsabile: «Quando i dati perverranno agiremo con tempestività» L'Inps respinge le accuse per i pagamenti alla Sguassero

SAN GIORGIO - (PT) Sui lamentati ritardi nell'erogazione dei ratei di cassa agli addetti della N.Sguassero di San Giorgio interviene Michele De Carlo, referente Fvg dell'Inps per gli ammortizzatori sociali, spiegando in dettaglio cos'è successo e sottolineando come si tratti dell'ennesima accusa infondata di inefficienza lanciata all'Istituto di previdenza. «L'Inps ha

già pagato tutte le mensilità di integrazione per le quali l'azienda ha fornito i dati dei lavoratori sospesi - dice De Carlo -. Nello specifico, la N.Sguassero ha inoltrato domanda di pagamento diretto della cassa ordinaria per il periodo dal 27 febbraio al 26 maggio 2012, regolarmente pagato. Per il periodo successivo, quindi dal 28 maggio al 29 settembre 2012, i dati

aziendali necessari per il pagamento dell'integrazione sono pervenuti all'Inps solo nel mese di dicembre, e in maniera errata». De Carlo spiega come i dati corretti, che poi hanno consentito agli uffici di via Savorgnana di effettuare il pagamento, sono stati inviati dall'azienda solamente nei giorni tra il 14 e 15 marzo 2013; il pagamento è stato quindi effettuato il 28 marzo,

meno di 10 giorni fa. Per il periodo successivo, una cigs di 12 mesi, dal 12 novembre 2012, il decreto ministeriale è stato firmato alla fine del marzo scorso. «A oggi l'azienda non ha ancora inviato né la domanda né i modelli Sr41 necessari per il pagamento. Quando i dati perverranno all'Inps, saremo pronti a pagare, come sempre, con massima tempestività».